Documento Gratuito di proprietà di Mattia Franchi.

Vietata la modifica e la condivisione, se non dietro richiesta autorizzata da inviare tramite e-mail.



Canali ufficiali:

Sito

Instagram

Canale Telegram

Canale YouTube

E-mail

Avvertenze:

Questo documento raccoglie alcuni tra i principali dati macroeconomici, indicatori e concetti legati ai mercati finanziari. È importante ricordare che nessun singolo dato può fornire certezze assolute: ogni indicatore va interpretato nel contesto generale dell'economia e dei mercati.

I mercati reagiscono a molteplici fattori contemporaneamente: politiche monetarie, eventi geopolitici, aspettative degli investitori e andamento dei settori economici. Pertanto, per comprendere davvero l'impatto di ciascun dato, è necessario studiare, confrontare più indicatori e osservare le tendenze nel tempo.

Questo documento ha lo scopo di fornire una guida di riferimento, ma l'analisi consapevole richiede impegno, esperienza e costante aggiornamento. Non prendere ogni numero come una conferma assoluta, ma come uno strumento utile per costruire una visione completa del mercato.

ALCUNI DATI MACROECONOMICI Più RILEVANTI CHE TROVEREMO A CALENDARIO

Prodotto Interno Lordo (PIL in italiano, GDP in inglese)

Il PIL misura il valore totale dei beni e servizi finali prodotti all'interno di un Paese in un determinato periodo. È uno dei principali indicatori per valutare la dimensione e la crescita economica di un'economia.

JOLTS, Nuovi posti di lavoro (solo USA)

Il JOLTS è un dato mensile che misura lo stato del mercato del lavoro americano. Si basa su sondaggi e dati concreti, come assunzioni, licenziamenti e dimissioni volontarie. Il dato finale rappresenta il numero di posti di lavoro vacanti negli Stati Uniti ed è utile per valutare la domanda di lavoro e la tensione del mercato occupazionale.

Disoccupazione continua

Indica quante persone continuano a percepire il sussidio di disoccupazione perché non hanno ancora trovato un nuovo impiego. È un indicatore della durata della disoccupazione.

Tasso di disoccupazione

Misura la percentuale di persone senza lavoro ma attivamente alla ricerca di un'occupazione rispetto alla forza lavoro totale.

NFP, Non Farm Payrolls (solo USA)

Gli NFP rappresentano la variazione mensile del numero di occupati negli Stati Uniti, escludendo agricoltura e pochi altri settori. Vengono pubblicati la prima settimana del mese e si basano su due indagini principali.
È uno dei dati macro più importanti perché fornisce informazioni chiave sulla salute del mercato del lavoro, sui settori in espansione o contrazione e ha spesso un forte impatto sui mercati finanziari.

ADP Jobs Report

Rapporto mensile elaborato dalla società ADP (Automatic Data Processing) che stima il numero di posti di lavoro creati nel settore privato americano, sulla base delle buste paga elaborate. Non include il settore pubblico ed è spesso usato come anticipazione degli NFP.

Disoccupazione iniziale

Indica quante persone, per la prima volta rispetto al periodo precedente, hanno fatto richiesta del sussidio di disoccupazione. È un indicatore tempestivo dello stato del mercato del lavoro.

PMI Manifatturiero e Servizi

PMI Manifatturiero misura lo stato di salute del settore manifatturiero tramite un sondaggio ai responsabili degli acquisti.

Il dato sui sevizi invece misura l'andamento del settore dei servizi (trasporti, banche, turismo, servizi pubblici). Funziona come il PMI manifatturiero, ma applicato al settore non industriale (terziario).

In ogni caso:

- Sopra 50 = espansione del settore
- Sotto 50 = contrazione del settore

PMI Composito

Indice che combina PMI manifatturiero e servizi, fornendo una visione generale dell'economia. Anche qui:

- sopra 50 = espansione
- sotto 50 = contrazione

Indice dei Prezzi alla Produzione (IPP)

Misura la variazione dei prezzi alla produzione. Se aumenta, produrre costa di più, mentre se diminuisce i costi si riducono. Un aumento dell'IPP può trasferirsi sui consumatori (IPC) nei mesi successivi, generalmente dopo 3–5 mesi.

IPC e IPC Core (in inglese la sigla è CPI)

L'IPC misura la variazione dei prezzi pagati dai consumatori. L'IPC Core esclude cibo ed energia, componenti molto volatili, ed è utile per valutare l'inflazione di fondo. Attenzione a dati relativamente alti. Di media l'inflazione, in ogni sua forma e per lo più nei Paesi sviluppati, è meglio se non superi il 2%.

Personal Consumption Expenditures (PCE)

È la misura inflattiva preferita dalla FED perché tiene conto dei cambiamenti nei comportamenti di spesa dei consumatori. Include beni durevoli, non durevoli e servizi, che rappresentano circa due terzi del PIL USA.

Indice IFO (solo Germania)

Basato su un sondaggio di circa 7.000 aziende tedesche. Fornisce indicazioni sulle aspettative economiche future. Valori sopra 100 indicano condizioni positive.

Produzione industriale

Indica la variazione mensile dell'attività produttiva industriale di un Paese. È un indicatore diretto della forza del settore industriale. Meglio vedere un dato positivo, in crescita.

Fiducia dei consumatori

Misura il grado di fiducia delle famiglie riguardo l'economia e il futuro. Una maggiore fiducia tende ad anticipare una maggiore spesa.

GfK (solo Germania)

Indice basato su un sondaggio di circa 2.000 consumatori. Più il valore è alto, maggiore è la fiducia e la propensione alla spesa.

Dati immobiliari

Permessi di costruzione, abitazioni vendute, cantieri avviati ecc... sono indicatori anticipatori del benessere economico futuro, sia per il settore residenziale che commerciale.

Indice Tankan (solo Giappone)

Basato su un sondaggio alle grandi aziende manifatturiere e non.

- Valori sopra 0 = miglioramento
- Valori sotto 0 = peggioramento

Indici ISM (solo USA)

Basati su sondaggi a oltre 400 aziende.

- Sopra 50 = espansione
- Sotto 50 = contrazione

Se sotto 50 per diversi mesi, può segnalare rischio recessone.

Vendite al dettaglio

Misurano la spesa dei consumatori su beni durevoli (con durata oltre i 3 anni) e non durevoli. Influenzano economia, aziende e fiducia dei consumatori.

HICP / IAPC (Europa)

Indice armonizzato dei prezzi al consumo calcolato da Eurostat, confrontabile tra i Paesi UE siccome usano tutti i Paesi le stesse regole di calcolo. Esclude elementi come tabacco, cibo ed energetici (come petrolio e gas).

Indice Ivey (Canada)

Indice PMI canadese che misura l'attività economica mese su mese. Lo fa con indagini tramite gli uffici acquisti di varie aziende canadesi. Sopra 50 indica espansione.

Vendite industriali

Dato mensile che mostra l'andamento del fatturato industriale, meglio un dato relativamente alto.

Indice ZEW (per Germania)

Sondaggio su investitori istituzionali tedeschi. Misura aspettative e sentiment economico. Sopra 0 è generalmente positivo.

Tassi PBoC (Cina)

Tassi di riferimento usati per prestiti e mutui. Influenzano direttamente l'economia cinese.

Ordini alle fabbriche

Misurano gli ordini di beni durevoli e non. Dati elevati indicano espansione economica.

Indice dei prezzi all'importazione

Misura le variazioni nei prezzi dei prodotti importanti. Più è alto questo dato per un periodo prolungato e maggiore sarà il suo impatto sull'inflazione.

Bilancia commerciale

Viene data dalla differenza di altri due dati, ovvero delle "esportazioni" meno le "importazioni" di un Paese in un dato periodo. Se esporta più di quanto importa ha un avanzo (surplus), se importa più di quanto esporta ha un disavanzo (deficit). Questo saldo indica la salute economica del Paese, influenzando anche la sua valuta.

ALTRI TERMINI UTILI

Shrinkflation

Riduzione delle quantità a parità di prezzo. È legale ma riduce il potere d'acquisto reale. Ad esempio, oggi un kilo di pasta ti costano 2€, applicando questa teoria domani potresti avere 900 grammi della stessa pasta e marca a 2€.

Buyback azionario

Riacquisto di azioni proprie da parte di un'azienda. Riduce le azioni in circolazione e può aumentare l'EPS, ma va valutato tempismo e sostenibilità.

Split azionario

Divisione del prezzo delle azioni in più unità. Non cambia il valore totale dell'investimento, ma rende il titolo più accessibile.

Rally di mercato

Indica un rialzo rapido e intenso dei mercati. Può avvenire in periodi di forte ottimismo o confusione, il più famoso è il Rally di Natale.
I ribassi rapidi sono spesso definiti invece: sell-off, panic sell o bear market.

Deficit e debito pubblico

- Deficit: differenza annuale tra entrate e uscite dello Stato

- Debito pubblico: somma di tutti i deficit accumulati nel tempo

Il debito viene finanziato emettendo titoli di Stato (in Italia i BTP), conosciute più comunemente come Obbligazioni. Uno Stato o azienda può decidere di finanziarsi emettendo obbligazioni con tanto di interesse per attirare investitori.

Costo unitario del lavoro

Misura il costo del lavoro per unità di prodotto. Se cresce più della produttività può alimentare l'inflazione.

NFIB (USA)

Indice di fiducia delle piccole imprese americane, che rappresentano circa il 45% della forza lavoro privata. Un valore sopra 100 suggerisce espansione, sotto 100 indica contrazione.

SLOOS Report

Report FED (banca centrale USA) sondaggio trimestrale che analizza le condizioni del credito bancario. Fondamentale per capire se l'economia si sta espandendo o contraendo.

Curva di Phillips e NAIRU

La Curva di Phillips descrive una relazione inversa tra

disoccupazione e inflazione. In teoria, quando la disoccupazione è bassa, i salari tendono a salire e questo può portare a un aumento dell'inflazione. Al contrario, con una disoccupazione elevata, la pressione sui salari diminuisce e l'inflazione tende a scendere. Nel tempo questa relazione si è indebolita a causa di fattori come globalizzazione, tecnologia e cambiamenti nel mercato del lavoro. Oggi viene quindi usata più come riferimento teorico che come regola fissa.

Il NAIRU rappresenta il livello di disoccupazione al quale l'economia cresce in modo stabile, senza far accelerare né rallentare l'inflazione. È un valore teorico stimato con modelli economici.

In generale:

- disoccupazione sotto il NAIRU = inflazione tende a salire
- disoccupazione sopra il NAIRU = inflazione tende a scendere

Ogni Paese ha un NAIRU diverso e questo valore può cambiare nel tempo. Per questo motivo viene spesso usato dalle banche centrali come supporto nelle decisioni di politica monetaria.

In pratica, il NAIRU è una "versione moderna" della curva di Phillips, invece di guardare solo se la disoccupazione è alta o bassa, indica circa il punto critico da cui l'inflazione può iniziare a salire o scendere.

FED FUNDS RATE e SOFR

Il Federal Funds Rate è il tasso di interesse di riferimento deciso dalla Federal Reserve (la banca centrale degli USA).

Rappresenta il tasso al quale le banche americane si prestano liquidità a brevissimo termine senza garanzie.
È lo strumento principale della FED per guidare l'economia:

- tassi più alti = credito più caro, economia che rallenta, inflazione sotto controllo
- tassi più bassi = credito più economico, economia stimolata

Le decisioni sul Federal Funds Rate influenzano direttamente dollaro, obbligazioni, azioni e condizioni finanziarie globali.

Il SOFR (Secured Overnight Financing Rate) misura invece il costo dei prestiti overnight garantiti da titoli di Stato USA (Treasury).

È un tasso basato su transazioni reali, considerato molto affidabile e trasparente ed è usato oggi come riferimento per mutui, prestiti e derivati finanziari.

Confronto tra FED Funds Rate e SOFR:

- FED Funds Rate: è un tasso "guidato" dalla banca centrale, deciso attraverso la politica monetaria.
- SOFR: è un tasso di mercato, che riflette il costo reale della liquidità nel sistema finanziario.

I due tassi si muovono molto vicini tra loro quando la FED alza o abbassa i tassi, anche il SOFR tende adeguarsi al movimento. Attenzione, se il SOFR si discosta a rialzo dal FED Funds, può indicare tensioni o stress di liquidità nel sistema.



Canali ufficiali:

Sito

Instagram

Canale Telegram

Canale YouTube

E-mail

Documento Gratuito e di proprietà di Mattia Franchi.

Vietata la modifica e la condivisione, se non dietro richiesta autorizzata da inviare tramite e-mail.